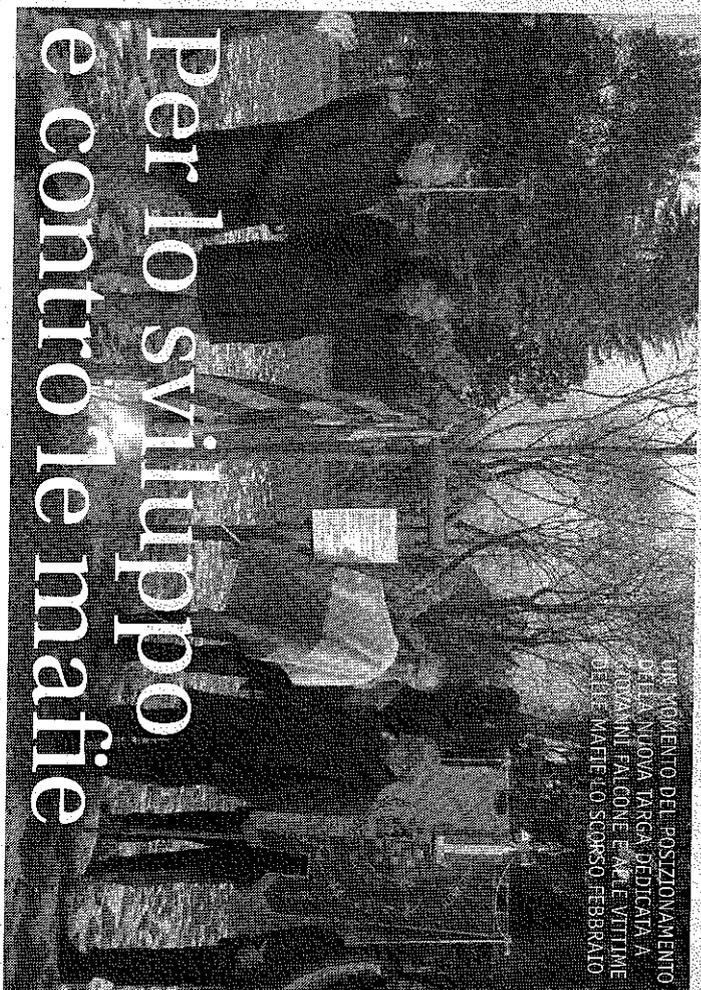


Cinque passi. Le proposte della Cisl e del Progetto S. Francesco

Cinque passi per lo sviluppo e contro le mafie. A proporrli, ai candidati del futuro governo della città di Como, sono la Cisl e il Progetto San Francesco. «L'idea - spiega Gerardi Larghi, segretario generale della Cisl di Como - è quella di sottoporre ai candidati una nuova strategia di responsabilità sociale e di coesione istituzionale per uscire dalla crisi e per difendere il bene comune. Le tradizioni e le capacità di innovare. Dal nostro punto di vista per sbloccare l'attuale situazione di stagnazione e di recessione serve una nuova strategia di governo che coinvolga i tre fuochi della *governance* del territorio: la politica, le imprese e il mondo del lavoro con il sindacato. Noi siamo convinti che una politica ben fatta sia in grado di coniugare sviluppo e quindi recuperare occupazione, professionalità e, allo stesso tempo, garantire che ogni opera avvenga nel rispetto delle norme». «Serve un'intesa territoriale - continua Larghi - che permetta, nell'edilizia pubblica e privata, il superamento di un patto di stabilità che rischia di generare malaffare, costringendo i Comuni all'indizione di gare al massimo ribasso, favorendo, in questo modo, il rischio di possibili infiltrazioni. Se i Comuni riusciranno ad applicare quanto proponiamo potranno superare i limiti del patto di stabilità, rilanciare nuova occupazione sul proprio territorio e garantire ai propri cittadini l'affermazione ed il rispetto della legalità». Quali, allora, le proposte della Cisl?

Finalizzare le risorse "Iberate" al



UN MOMENTO DEL POSIZIONAMENTO DELLA NUOVA TERGA DEDICATA A GIOVANNI FALGONE E ALLE VITTIME DELLE MAFIE LO SCORSO FEBBRAIO

Per lo sviluppo e contro le mafie

Alcuni suggerimenti ai candidati al futuro governo del Comune capoluogo. Spunti di riflessione sulla crisi in atto e su come uscirne

- 1 Il pagamento dei crediti delle piccole e medie imprese territoriali, e contemporaneamente indirizzando le nuove commissioni, ex licitazioni private o gare pubbliche a tre precisi impegni:
 - 1 I lavori dovranno occupare innanzi tutto gli esuberanti, i cassaintegrati e i giovani in ingresso per una quota non inferiore al 35%. Questo ad ogni livello dell'opera.
 - 2 Gli impegni dovranno andare innanzi tutto nella direzione delle piccole e medie opere di pubblico interesse, in special modo all'housing sociale, alle manutenzioni urbane, ai consolidamenti del paesaggio e delle aree naturali soggette a vincolo idrogeologico.
 - 3 L'impiego delle risorse pubbliche individuate e da sbloccare come "urgenti" dovranno essere finalizzate attraverso un progetto territoriale di sostenibilità economica e sociale, elaborato e sottoscritto dai soggetti sociali protagonisti, amministrazioni, imprese e sindacati.
 - 4 E poi due suggerimenti concreti per scongiurare il rischio di infiltrazioni mafiose in gare e appalti, impegnando tutti all'applicazione di un codice etico cooperativo tra le parti sociali.
 - 4 **Obbligo di iscrizione alle white list** presso le Pagine Gialle delle imprese che intendono recuperare i crediti e partecipare a nuovi lavori. Premialità fiscale crescente e assistenza legale e bancaria per le imprese che denunciano i ricatti mafiosi, le estorsioni e le pressioni usurarie.
 - 5 **Inizio alle Amministrazioni accati** a scegliere l'offerta economica maggiormente vantaggiosa come iniziale criterio per assegnare i lavori, amplificando la parte dei migliorativi in essa contenuta. Tale disciplina "a monte" contribuisce al progresso civile e alla congruità sociale degli interventi, recuperando la centralità del bene comune oltre che economico.